

Disdotona

Più o meno ogni club sportivo veneziano, sia esso di canottaggio o remiero, possiede un'imbarcazione di rappresentanza; generalmente si tratta di grandi gondole con un numero di vogatori variabile tra un minimo di sei ed un massimo di diciotto. Così la Voga Veneta di Mestre possiede la Quatordesona, la Canottieri Bucintoro ha la Dodesona mentre il Circolo Ricreativo delle Assicurazioni Generali e quello della Cassa di Risparmio hanno in dotazione un gondolone a otto remi, e ancora la Remiera Francescana un pupparino a otto vogatori, la Riviera del Brenta una peata con almeno dieci rematori, per citare i più significativi.

La prima Disdotona

La Canottieri Querini, già l'anno successivo alla sua fondazione, il 1901, decise la costruzione di un'imbarcazione di rappresentanza.

La Società come poteva essere meglio rappresentata se non da una gondola? Doveva però essere una gondola eccezionale, una grande gondola: venne deciso di farne costruire una a diciotto remi.

La progettazione fu affidata all'ingegner Angelo Meloncini, socio della Querini, che doveva poi affermarsi come uno dei più valenti progettisti navali italiani.

Da un trattato intitolato "La gondola veneziana" (Origini e storia - Un singolare problema di architettura navale), ricaviamo alcune note di come si giunse all'ideazione ed alla realizzazione della Disdotona.

Scrivono l'ing. Meloncini; "Una derivata che non ha potuto ricevere una graduale evoluzione, quale sempre si verifica in questo campo, è la barca di rappresentanza della Società Canottieri Querini, la "diciottona", a diciotto remi, la quale avrebbe potuto rappresentare un salto nel buio, produttore una deformità, nel passare dagli undici metri di lunghezza ai ventiquattro metri. Non bastava certo una semplice omologia, specie per la larghezza, col suo rapporto alla lunghezza 14, da 8 che ha la gondola, nè per l'altezza, segnatamente della poppa a neppure per la lunghezza degli slanci.

Ebbene, la "diciottona", disegnata e costruita quasi 40 anni fa da chi scrive, è però riuscita (ricostruita fedelmente da alcuni anni) di generale soddisfazione, sempre ammirata".

Disdotona quindi da *disdòto*, che in dialetto veneziano, appunto, significa diciotto.

Poche sono le notizie che si trovano nell'archivio della Società inerenti la prima Disdotona.

In un verbale di una riunione del Consiglio Direttivo del 7 Agosto 1903, troviamo quanto segue:

"Si decide che il varo della Disdotona si tenga nel giorno 15 Agosto, raccomandando di dipingerla ad olio. Si discute sulla maniera di organizzare belle tribune per i Soci ed i Familiari e per questo si decide di noleggiare un *ferryboat*".

Da allora, anno 1903, la Querini, con la splendida ed invidiata imbarcazione, è sempre stata presente alle manifestazioni nautiche svoltesi in città, ad esempio visite di Sovrani e Capi di Stato.

Si ricorda che nel 1904, l'Imperatore di Germania, il Kaiser Guglielmo II, inviò ai Canottieri della Disdotona, una sua fotografia chiusa in una splendida cornice per ricambiare la loro festosa accoglienza.

Questa prima imbarcazione, alla quale fu dato il nome di "Francesco Querini", era destinata ad una vita piuttosto breve.

Nel 1915 anche l'Italia venne coinvolta nella prima guerra mondiale e Venezia venne dichiarata zona di guerra e semi evacuata; i Soci della Querini erano in larga parte partiti per il fronte, la Società cessava in quell'anno la sua attività.

Chiuso il cantiere sociale, fu solo per l'attaccamento di alcuni soci tra i quali Antonio Acerbi, Marco Bisio, Enrico e Nicolò Fossetta che il patrimonio nautico fu salvato dalla dispersione e dalla distruzione.

Nel 1919 quando, grazie a ciò la Società fu ricostruita, la Disdotona non era in condizioni di poter essere utilizzata ancora per molto; venne quindi decisa la costruzione di una nuova imbarcazione.

Nel 1923 moriva il primo Presidente della Società, il conte Piero Foscari; la Disdotona "Francesco Querini" venne usata per trasportare a San Michele le spoglie dell'amato Presidente. L'ultimo viaggio di Piero Foscari coincise anche con l'ultimo viaggio di quella Disdotona che da allora non venne più utilizzata e dopo poco demolita.

La seconda Disdotona

Per la ricorrenza del 25° della fondazione della Società, nel 1926, venne varata la seconda Disdotona (vedi foto). Rispetto alla precedente, vennero apportate delle modifiche: una maggiore lunghezza ed una maggiore accentuazione degli slanci di prora e di poppa.

A questa Disdotona, costruita dal Cantiere Navale Fratelli Carraro, venne dato il nome del presidente scomparso, Piero Foscari. Malgrado fosse stata costruita più solidamente della prima, affinché potesse durare più a lungo, durante la II Guerra mondiale anche questa imbarcazione subì danni che in un primo tempo sembrarono irreparabili.

In quel doloroso periodo si trovava in un deposito dell'Arsenale Militare di Venezia, che nel 1943 passò sotto il Comando germanico.

Poco tempo dopo la Disdotona fu portata dai tedeschi in una darsena, sempre nell'Arsenale, dove affondò insieme ad un motopeschereccio che andò a posarvisi sopra. Solo nel 1945, a guerra finita, la Querini poté ritornare in possesso dell'imbarcazione tanto cara. Fu deciso allora di custodirla nel cantiere sociale. In attesa che fosse costruito il pontile per l'alaggio ed il varo e sistemato il magazzino, fu portata in un deposito della SADE a San Giobbe.

Dopo lunghi lavori eseguiti dal carpentiere della Querini, Silvio Rampin, e da altri operai specializzati, (in quel tempo era molto difficile reperire i materiali necessari), l'imbarcazione fu rimessa in grado di assolvere ancora dignitosamente il suo compito. Nel 1946 poteva così partecipare al primo corteo per la Regata Storica (LINK) che veniva effettuato dopo il termine della

guerra, alla presenza del Presidente provvisorio della Repubblica Senatore Enrico De Nicola.

La "Piero Foscari" è sempre stata una protagonista delle manifestazioni nautiche veneziane ed innumerevoli sono state le sue presenze in quarantasei anni di vita.

Verso il 1960 le condizioni dell'imbarcazione ritornarono a farsi precarie e ciò a cagione della biennale immersione sott'acqua durante il periodo bellico.

Da allora, ogni anno, la Società dovette sottoporla a lavori molto onerosi per garantirne la galleggiabilità ed effettuare gli alaggi ed i vari con molta precauzione.

Di conseguenza la "Piero Foscari" veniva fatta uscire una sola volta all'anno in occasione della Regata Storica, con le sole eccezioni della partecipazione al fastoso corteo organizzato in onore della visita a Venezia di S.M. la Regina Elisabetta II d'Inghilterra e nel 1963 ad un numeroso corteo di imbarcazioni sociali per la deposizione di una corona sul monumento a Francesco Querini ai Giardini Napoleonici.

L'ultimo ricordo della "Piero Foscari", che con mestizia vediamo avviarsi al disarmo, risale al lontano 1951. In un'uscita notturna venne condotta alla Stazione ferroviaria di Santa Lucia per ricevere i campioni della Querini che ritornavano vittoriosi da Brindisi dove avevano conquistato nella stessa giornata tre Campionati Italiani. Fu uno spettacolo indimenticabile vederla in Canal Grande illuminata da dei bengala tricolori accesi contemporaneamente dai diciotto vogatori. E ancora, la ricordiamo nella sua ultima uscita.

Il 16 settembre 1972 la Disdotona partecipava al fastoso corteo formato per accogliere, come solo la nostra città può farlo, S.S. Papa Paolo VI in visita a Venezia.

La nostra imbarcazione veniva notata dal Santo Padre, il quale faceva inviare una lettera alla Società dicendosi lieto di aver avuto al fianco una così bella imbarcazione ed un equipaggio così entusiasta.

La "Piero Foscari" concludeva così la sua lunga carriera, ma essa non sarebbe stata demolita. Il Conservatore del Museo Storico Navale di Venezia

si è detto interessato ad una eventuale conservazione dell'imbarcazione nel Museo stesso ed il Comando Marina di Venezia ha già provveduto a ricoverarla nell'Arsenale in attesa di presta destinazione.

Nel 1968 il Consiglio Direttivo constatava la necessità di costruire una nuova Disdotona.

Veniva così costituito un comitato al quale fu dato l'incarico di reperire i fondi necessari alla costruzione.

Nel 1971 il comitato, per iniziativa dell'allora Direttore Sportivo, Attilio Scarpa, fece promuovere una sottoscrizione tra i soci che trovò numerose adesioni.

Un contributo determinante lo diedero il Comune, la Cassa di Risparmio di Venezia, la Famiglia Foscari ed altri Enti ed Istituti locali.

Nel 1972 venne costituita una commissione tecnica che doveva sovrintendere ai lavori di costruzione, e che risultò così composta: dagli ingegneri Giuseppe Peresson ed Alfredo Baroncini, da Attilio Scarpa, Bruno Pescarolo e Sergio Romor. Nel mese di giugno vennero richiesti preventivi a numerosi cantieri navali veneziani, tra questi venne scelto quello di Giovanni Giuponi della Giudecca, al quale, nel mese di novembre, fu affidato l'incarico della costruzione, dopo regolare stesura e firma del contratto.

La nuova Disdotona, alla quale è stato dato il nome della precedente, è in linea di massima simile alle precedenti. Il fondo è stato costruito in compensato marino, i fianchi in mogano e la copertura in rovere. L'innovazione più importante riguarda il fatto che l'imbarcazione è stata costruita in tre pezzi divisibili (quello centrale della lunghezza di 10 metri), tutti e tre galleggianti. Per aumentarne la robustezza è stato aumentato il numero delle centine ed il tirante in cavo d'acciaio, (che era sempre un pericolo in caso di rottura), è stato sostituito da un tondino di acciaio inossidabile, disposto in modo da rendere un servizio più efficace. Inoltre, maggiore spazio è stato riservato alla "polachetta", ossia al sedile posto a prua dell'imbarcazione, ove vengono sistemate le personalità e gli ospiti di riguardo della Querini.

La consegna dell'imbarcazione è avvenuta nel mese di Agosto del 1973.

La messa in linea della nuova Disdotona, che a molti era sembrata un'impresa irrealizzabile, venne portata felicemente a compimento: nel mese di settembre, in occasione della più bella festa veneziana, la nostra Querini poté collaudare una Disdotona che era (e non è) certo inferiore alle precedenti.

E' stato certamente il modo migliore per ricordare il fondatore della Società, nel cinquantesimo della sua scomparsa. L'attuale Disdotona, come del resto quelle che l'hanno preceduta, svolge tuttora e brillantemente ai propri compiti di rappresentanza della Società. La prima domenica di settembre partecipa alla Regata Storica così come non ha mancato a nessuna edizione della Vogalonga.

Da segnalare l'edizione del 1989, alla quale partecipò un equipaggio composto da sole donne in tenuta bianco azzurro. L'iniziativa ebbe talmente successo che lo stesso equipaggio ebbe modo di ripetersi anche in Storica qualche mese dopo, con largo consenso ed apprezzamento.

E, sempre a proposito di uscite memorabili della Disdotona, si segnala anche quella effettuata in occasione del 90° della Società. Sotto la guida esperta di Gemano Lachin, di Andrea Colpo e di Luciano Pitteri, un equipaggio di boccia in età compresa tra i dieci ed i tredici anni condusse la Disdotona lungo il Canal Grande in occasione della Regata Storica di quell'anno: è forse superfluo commentare l'accoglienza che venne riservata alla nostra imbarcazione durante il corteo da parte della cittadinanza. La "Piero Foscari" viene impiegata nelle gite sociali, in raid, in manifestazioni di rappresentanza non solo della Società, ma della città di Venezia, per accogliere papi, sovrani e capi di stato ed anche per accompagnare in extremis soci illustri: Disdotona come sinonimo di Canottieri Querini e di Venezia.